

→ **Ultimi comizi** Anche Bonanni al road show della cordata Messori-Arpe, oggi l'assemblea

→ **Il pressing di Bankitalia** per il cambio di governance e la riduzione del potere dei sindacati

Bpm, battaglia in assemblea

La prima prova per Visco

L'assemblea dei soci della più grande banca popolare italiana deve cambiare il sistema di governo e scegliere i vertici. Due cordate in pista, appoggiate anche dai sindacati. Il ruolo dei dipendenti-azionisti.

MARCO TEDESCHI

MILANO

La prima prova importante per il nuovo Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco arriva subito: oggi l'assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Milano (Bpm), che si annuncia piena di contrasti e di tensioni, dovrà dare una risposta alle pressanti sollecitazioni di cambiamento arrivate nelle ultime settimane da via Nazionale. La Bpm, i soci-dipendenti, i sindacati e la loro rete di consenso, i nuovi manager che si propongono saranno capaci di ascoltare la Banca d'Italia oppure no? Ci sarà la riforma tanto auspicata, la separazione tra gli azionisti e la gestione, verrà realizzato pienamente l'aumento di capitale e anche il nuovo piano industriale? Alla vigilia del dibattito e del voto appare chiaro che in Bankitalia gli scontri, le polemiche, i giochi degli ultimi giorni hanno suscitato preoccupazione e irritazione. Se il risultato dell'assemblea degli azionisti non fosse convincente per la banca centrale allora ci potrebbero essere ulteriori clamorose novità.

SCONTRI, POLEMICHE E INTERESSE

Gli interrogativi sono tanti e la partita finanziaria, manageriale e anche un po' politica che si gioca all'assemblea dei soci della popolare di Milano può fare scuola anche per l'intero sistema delle banche popolari, o cooperative, che dopo aver svolto un ruolo importante, decisivo, nell'erogazione del credito sul territorio e nella proliferazione degli azionisti, oggi viene considerato, a torto o a ragione, anacronistico, ingessato e bisognoso di una sterzata.



Foto Ansa

Da Capitalia alla Bpm Matteo Arpe potrebbe diventare l'amministratore delegato della Popolare di Milano

La partita è così combattuta che ieri sera a Milano, per il comizio finale della lista appoggiata da sindacati Fabi-Fiba che vuole portare Marcello Messori e Matteo Arpe alla guida della banca, è arrivato a palazzo Mezzanotte, sede della Borsa, anche il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, il quale ha confermato l'impegno dei suoi iscritti: «A noi interessa solo fare una buona battaglia e questa è una buona battaglia. Abbiamo fatto dei passi molto forti e vogliamo starci senza equivoci». Nessun timore a schierarsi, nessuna voglia di fare un passo indietro come forse vorrebbe Bankitalia. «Queste battaglie si fanno alla luce del sole», ha proseguito Bonanni, secondo il quale «negli ultimi tempi hanno trasformato il valore della cooperativa in consociativismo: siamo qui per salvare il principio della partecipazione».

A poca distanza della sede della Popolare di Milano, alla Società del

Giardino, si sono ritrovati i sostenitori della lista sostenuta dagli Amici della Bipiemme che presenta Filippo Annunziata come candidato alla presidenza del consiglio di gestione che dovrebbe trovare l'appoggio del finanziere Bonomi, erede di una dinastia di ben altre battaglie e anche

Bankitalia

Via Nazionale si attende un forte cambiamento nella gestione

sconfitte in Borsa, pronto a rilevare una quota importante del capitale della Bpm.

Annunziata ha alzato i toni e scaldato i cuori: «Non si può cambiare il piano né fermare l'aumento di capitale. È essenziale che il piano industriale non sia modificato. L'ho detto oggi a Consob bisognerebbe rimettere in moto la macchina dell'au-

mento di capitale e si rischia di perdere quell'appuntamento essenziale, magari riprendendolo tra 3 mesi, trovandosi a chiedere soldi al mercato in un contesto magari modificato». «Un aumento richiede soci pronti a finanziarlo e Bonomi ci spiegherà qual è la sua idea» continua Annunziata rivolgendosi al presidente di Investindustrial. «Forse noi parliamo meno ma il nostro stile è stare a fatti: questi fatti si stanno già realizzando, il cambiamento è già in corso, senza piani paralleli o scrivendo statuti di notte. Noi abbiamo fatto tutto in modo trasparente». E infine chiama i soci dipendenti al voto: «Questa è una casa comune, abbiamo bisogno vostro aiuto: domani mattina dateci il vostro aiuto per la sua costruzione».

Oggi la parola agli azionisti. L'assemblea sarà guidata da Massimo Ponzellini, al passo d'addio in piazza Meda❖